

CALCIO. Un lungo Consiglio federale per le iscrizioni ai campionati. Oggi gli ultimi verdetti

Cosenza quasi salvo In C nove bocciate

Ieri, il Consiglio federale ha escluso quattro club dal torneo di C1 (Pisa, Potenza, Sambenedettese e Triestina) e cinque da quello di C2 (Cerveteri, Giarre, Mantova, Monopoli e Viareggio). In B «sospeso» il Cosenza.

ANDREA GAIARDONI

ROMA. Decisione sospesa per il Cosenza, nove società tra C1 e C2 cancellate dal calcio professionistico, un Consiglio federale record (quasi nove ore di riunione), lo scontro tra il Grande Capo del pallone, Antonio Matarrese e il presidente della Lega dilettanti, Elio Giulivi. Niente male per una riunione di governo «estiva». Ma il calcio italiano, finita la vetrina dei mondiali, è tornato alle sue miserie e da ieri le ferite sono aumentate. Nove città, si è detto, sono uscite di scena per problemi economici: si tratta di piazze dal passato importante come Triestina, Pisa e Mantova, piazze che, comunque, hanno vissuto diverse stagioni da protagoniste. Le società escluse, come si legge nel comunicato diffuso a tarda sera dalla Federcalcio, sono state assegnate ai campionati regionali della Lega dilettanti. Ma su questo punto, stando ad alcune indiscrezioni, ci sarebbero stati forti attriti tra Lega dilettanti e Federcalcio.

Anzitutto il caso Cosenza. Ieri mattina la società, attraverso il direttore generale Gianni Di Marzio, aveva annunciato di aver spedito via fax alla Federcalcio la docu-

mentazione relativa all'avvenuto pagamento del debito relativo all'Irpef presso la «Get», che aveva così potuto rilasciare una quietanza liberatoria. Ma quella documentazione non è stata giudicata sufficiente dalla Covisoc, la commissione di controllo sui bilanci delle società di calcio. Tanto che questa mattina due funzionari della Covisoc andranno a Cosenza per prendere visione dei documenti originali che attestano l'avvenuto pagamento. Un'operazione che comporta ovviamente uno slittamento, anche se di poche ore, della decisione ufficiale: di fatto è una proroga, ed è la prima volta che la Federcalcio ricorre a questo strumento. Il presidente del Cosenza, Lamacchia, già grida vittoria. Quello del Ravenna, che sarebbe ripescato in serie B al posto del Cosenza, è pronto invece a dare battaglia.

Questa invece, nel dettaglio, la situazione della serie C1. Le escluse sono Pisa (parziale mancanza delle ricevute liberatorie e parere negativo della Covisoc per eccedenza di indebitamento), Potenza (per gli stessi motivi del Pisa e per mancanza di fidejussione), Sam-

benedettese (stessi motivi del Potenza e mancata sottoscrizione del capitale sociale necessario) e Triestina (fallimento). Società nobili, basti pensare che il Pisa ha disputato in serie A il campionato '91-'92. Ma questa volta al padre-padrone della società toscana, Romeo Anconetani, non è riuscito l'ennesimo miracolo per salvare la sua squadra. In serie C2, invece, disco rosso per queste cinque società: Cerveteri, Giarre, Mantova, Monopoli e Viareggio. Su tutte queste squadre, oltre a varie mancanze tra fidejussioni e liberatorie, gravava il parere negativo della Covisoc. Salvo invece, anche se al fotofinish, il Catanzaro.

E veniamo al capitolo ripescaggi. Disputeranno il prossimo campionato di serie C1, sulla base dei criteri stabiliti dalla commissione nominata dal consiglio federale della Federcalcio, le società Spezia, Chieti, Palazzolo e Turris. Mentre disputeranno la serie C2 Aosta, Vastese, Centese, Cecina, Nocerina, Valdarno, Frosinone, Saronno e Fermana. Restano da chiarire le posizioni del Cosenza e de L'Aquila (anche per quest'ultima, attualmente in C2, la Lega ha sospeso la decisione in attesa di verificare l'attendibilità della fidejussione presentata). Se il Cosenza non fosse ammesso, il suo posto in serie B sarebbe preso dal Ravenna. In questo caso, in C1 salirebbe il Livorno lasciando spazio in C2 all'Albanova. Se anche L'Aquila fosse escluso, in C2 troverebbe spazio anche la Ternana. La Federcalcio tornerà a riunirsi oggi a mezzogiorno, proprio per risolvere i casi di Cosenza e L'Aquila.



Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio

Verdino Ceci

L'Inter ha presentato Pagliuca

Ecco i risultati di alcune amichevoli disputate ieri. A Folgaria (Trento) la partita in famiglia Parma A-Parma B è finita 3-0 per i titolari. I gol sono stati segnati da Branca (doppietta) e da Caruso. L'incasso (500 spettatori) è stato devoluto alla Croce Rossa di Folgaria, alla quale la squadra emiliana ha devoluto altri tre milioni di lire. Il Cesena ha battuto 5-0 (4-0) la Sampierana (Campionato Promozione) in una partita disputata nell'impianto del ritiro di Sportilia. Le reti sono state segnate al 10' da Piangerelli, al 15' da Hubner, al 29' da Alolsi, al 34' da Scarafoni su rigore, al 50' da Zagati.

Dieci giorni fa era a Milano, nel giorno più lungo della sua vita, il giorno del distacco dalla Samp e del matrimonio con l'Inter. Ora, dopo alcuni giorni di vacanze Gianluca Pagliuca è di nuovo in Piazza Duse, per la presentazione ufficiale. Dice: «Sono venuto a giocare in una grande squadra come l'Inter che punta sempre ai traguardi più importanti. Non mi mancheranno quindi gli stimoli giusti per far bene. Dovrò inoltre confermarmi numero uno della Nazionale». La delusione «mondiale», fa capire Pagliuca, non è ancora smaltita: «L'amarezza è tanta e questa rimarrà per sempre. Ora ho tutte le possibilità di rifarmi con l'Inter e con la nazionale, ma quando fra dieci, quindici anni smetterò di giocare al calcio allora sì che sarà dura». Sobbalza sulla sua sedia il presidente Pellegrini: «Hal detto quindici anni? Non riesco nemmeno a fare i conti di quanti soldi dovrò sborsare. Ma chi ci avrà guadagnato dallo scambio Zenga-Pagliuca? «Ci possono guadagnare entrambe le squadre - afferma il nuovo portiere Interista - lo cercherò di fare il possibile e l'impossibile, ma lasciamo stare i confronti».

Volley maschile Presentati i calendari '94-'95

Sono stati presentati ieri i calendari del campionato di serie A di pallavolo maschile, quello del cinquantenario, che comincerà una settimana dopo la conclusione dei mondiali e si concluderà, se la finale scudetto arriverà alla 5ª partita, il 6 maggio. Dopo 5 anni la A1 torna a 12 squadre, con due retrocessioni alla A2. Per festeggiare il 50º compleanno, la Lega sta pensando ad un volume celebrativo, sta concordando con l'Unicef un messaggio anti-violenza da trasmettere prima di ogni partita, sta allacciando rapporti con il Ministero della pubblica istruzione per un'azione promozionale comune. Questa la 1ª giornata di A1: Bologna-Modena, Schio-Ravenna, Montichiari-Treviso, Cagliari-Padova, Parma-Gioia del Colle, Cuneo-Milano.

Ciclismo Greg Lemond si ritira?

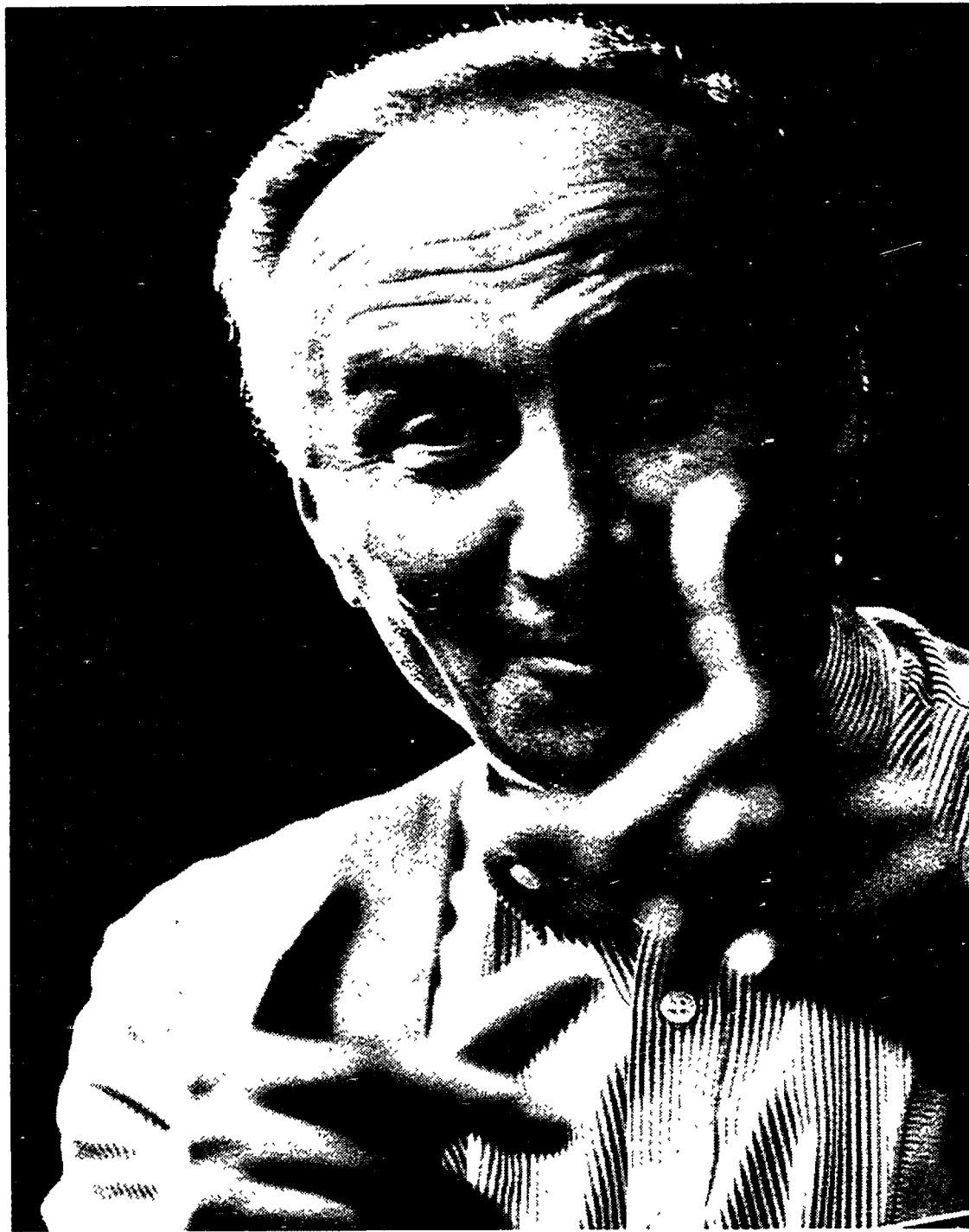
Greg Lemond, tre volte vincitore del Tour de France, medita il ritiro definitivo dalle corse mentre viene sottoposto ad analisi per intossicazione da piombo. Nel 1987, durante una battuta di caccia, Lemond rimase impallinato accidentalmente e porta ancora nel suo corpo 35 pallini di piombo, quattro dei quali nel fegato e nei polmoni e due sulla parete esterna del cuore. «Nei primi due anni dopo l'incidente, non ebbi nessun problema tanto che, dopo la vittoria del 1986, vinsi il Tour anche nel 1989 e nel 1990. Ma col passare del tempo ho accusato un continuo calo di condizione». Nel Tour di quest'anno, Lemond ha abbandonato perché affaticato. «Non cerco di accampare scuse avrei voluto tornare ai livelli massimi, ma finora mi è stato impossibile e se non ci riesco meglio non correre più».

“I robot hanno imparato a lavorare da mio nonno.

Cosa c'entra mio nonno con i robot e il reparto presse dove lavoro? Cominciamo dall'inizio. La mia famiglia già nell'800 lavorava il ferro battuto, e lo lavorava così bene che persino la Famiglia Reale le commissionava numerose opere. L'arte di battere il ferro e di modellare le forme ce l'ho quindi nel sangue.

PIERLUIGI
STELLA
Manutentore
Stampi

Non a caso a 26 anni mi hanno chiamato a Mirafiori, nel reparto presse, dove mi hanno chiesto di mettere le mie ruvide conoscenze artigianali al servizio della ben più scientifica produzione automobilistica. Sono passati tanti anni, oggi ci sono i robot, i computer, la tecnologia è quanto di più sofisticato si possa immaginare. Ma guardate la carrozzeria della Punto: con lei sembra tornato il gusto artistico di plasmare la materia, un po' come faceva mio nonno. Per tutte le oltre 300 persone che lavorano qui con me nella manutenzione degli stampi un nuovo, grande impegno. Per me, c'è una soddisfazione in più: vedere che la “fabbrica integrata” ha integrato anche il lavoro dei miei avi.



LA PASSIONE CI GUIDA

FIAT